Anno VII. TORINO, Martedì 14 GENNAIO 1873 Num. 14.

GAZZETTA PIEMONTESE

…congar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	28 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 GENNAIO 1873.

Il governo personale.

La Borsa, questo polso della società moderna, che batte frequente alla più lontana minaccia di complicazioni fra qualche potenza, quella Borsa a far oscillare la quale bastava la notizia di una semplice indisposizione del potente sovrano della Francia, sparito questo dalla scena del mondo, non diede alcun indizio di perturbazione nell'Europa, anzi nella stessa Francia, ove pur l'impero aveva posto profonde radici e conta ancora dei tenaci aderenti, quell'avvenimento non produsse guari che un effetto morale.

Ora soccorre alla mente di ognuno che se la morte di Napoleone terzo fosse accaduta tre anni sono un'immensa agitazione sarebbe incontanente accaduta, anzi il solo pericolo in cui fosse stata posta la sua vita avrebbe destato un profondo sbigottimento e destato le speranze di alcuni partiti, incagliato il credito pubblico, brevemente, scossa la società intiera. Al tempo stesso un pericolo anche prossimo della morte del sovrano del Belgio o della regina della Gran Bretagna, pure spargendo una dolorosa ansietà nei cittadini di quelle contrade, non avrebbe alterato l'ordine e la tranquillità, non arenato gli affari e nissun perturbamento si sarebbe scorto nel commercio e nell'industria.

Ciò basta a dimostrare quanto male consigliati siano quei popoli i quali non fondano lo Stato sopra stabili istituzioni, che abbiano per base il consenso della nazione, e confidano invece solo nell'azione di un uomo. Le monarchie, le quali non hanno per fondamento la sovranità nazionale, legalmente rappresentata da assemblee godenti della fiducia della nazione, e solide guarentigie legali, ma in cui tutto dipende e per diritto e nel fatto dall'energia o dall'astuzia di un uomo, benchè sostenuto dalla forza armata, sono infatti debolissime, poichè come argutamente diceva il Talleyrand, noi possiamo bensì appoggiarci sulle baionette, non sederci sopra esse. Infelice quella contrada ove la guerra o la pace, la prodigalità o l'economia, dipendono dall'arbitrio di un uomo, o, come più sovente accade, dalla volontà di un ministro, dai capricci di una favorita!

Ciò che diciamo di quelle monarchie, le quali coprivano non ha guari gran parte della superficie dell'Europa, lo possiamo applicare, forse con più ragione, perchè soggette ad ancora maggiori perturbazioni, a quegli Stati che hanno nome di repubblica, ma nel fatto dipendono soltanto dall'abilità, dalla fortuna di un uomo, dal passeggero favore onde gode presso la moltitudine. In questa condizione si trova precisamente la Francia, quella repubblica senza repubblicani, i cui destini dipendono ora da un Gambetta, ora da un Thiers e non è quindi mai sicura del domani.

Il governo personale, ecco il malanno che travaglierà la Francia, finchè i partiti in cui è scissa non si adopreranno per assicurare la libertà per tutti, anzichè per ghermire comechessia il potere. Finora quale che fosse il nome che si dava al Governo non si pensò mai a minorare l'azione del Governo medesimo e quindi non si fece che mutar nome al dispotismo, e quello del Gambetta non era niente preferibile all'imperiale, come i suoi proconsoli non manomettevano meno la libertà che quelli di Napoleone. Si può anzi dire che i Francesi della libertà non amino che la parvenza, che il partito democratico quando vede al più alto grado dello Stato un consettario si creda esso stesso potere dominare e imporre il giogo agli altri partiti. Con questi ondeggiamenti le sorti della patria dipendono sempre da quelle di un uomo, sia esso un duca o un *cittadino*, la fiducia è sempre scossa, la pace e la tranquillità precaria e non vediamo che neppur oggi i Francesi attendano di proposito a dileguare questo funesto precario stato di cose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1179), del 29 settembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche della scuola nautica di Gaeta.

2. **Un regio decreto** (n. 1176), del 15 dicembre, riguardante la composizione del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio in Venezia ed il personale della medesima.

3. **Un regio decreto** (n. OCCCLXX, parte suppl.), dell'8 dicembre, che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, di Milano.

4. **Elenco** di disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Le obbligazioni romane. — Per la restrizione degli sconti e delle anticipazioni che la Banca Nazionale fu costretta a fare in seguito alla richiesta dei quaranta milioni, si sente maggiore ancora il bisogno di poter riscuotere gl'interessi semestrali delle varie obbligazioni poste in commercio. Noi siamo omai alla metà di gennaio e quantunque i possessori delle obbligazioni romane abbiano già presentato i loro titoli alle banche ed ai cambiatori che si sono incaricati di procacciare ad essi le nuove cedole, questo desiderio non potè ancora essere soddisfatto. Di buon grado quindi aderiamo alla richiesta che ci viene fatta di pregare gli amministratori delle prefate banche a sollecitare dalla Società romana la spedizione delle nuove cedole. Ci pare che abbiano avuto tutto il tempo per fare col massimo agio quell'operazione.

La Società anonima del consumatori del gaz-luce, avverte che il pagamento dell'interesse dovuto all'azione sociale per l'anno 1872, comincia da lunedì prossimo, 20 gennaio.

Gran Bogo. — L'Ordine è convocato in assemblea generale straordinaria la sera di *mercoledì 15 corrente, alle ore 9 pomeridiane precise, nella consueta sala del Circolo degli Artisti* per deliberare sulle dimissioni date dal Gran Mastro dell'Ordine.

I cavalieri sono istantemente pregati di intervenire.

Teatri. — Uno dei più bravi artisti della brava compagnia Moralli, ed uno dei più simpatici brillanti dell'arte moderna italiana, per non dire addirittura il più simpatico, è Domenico Bassi. Gli applausi entusiastici del pubblico d'ogni sera gli vengono continuamente provando quanto egli sia a Torino apprezzato, e prova novella e più splendida glie ne sarà data senza fallo venerdì sera, in cui il nostro Bassi darà la recita di sua beneficiata. Qual concorso, quali battimani, quali evviva noi prevediamo fin da ora!

Il Bassi poi, da quel capo ameno ch'egli è, ha fatto una scelta appropriatissima. È brillante attore comico, e vuole tenere il suo pubblico di buon umore. Ha scelto per conseguenza quattro commediole vivaci e briose; il bellissimo proverbio del De Renzis: *Fra moglie e marito non mettere il dito*; un atto in dialetto milanese di E. Dossena: *La scuffia de l'Agiolin*, graziosissimo bozzetto popolare; lo scherzo comico nuovissimo di L. Rocco: *Scarpa grossa e cervello sottile*, e la farsa brillantissima di quel piacevole scrittore che è il Coletti, intitolata: *Meglio soli che male accompagnati*.

Andiamo fin d'ora ad assicurarci un posto per venerdì, e vi consigliamo a far lo stesso anche voi.

Errata-corrige. — Nell'appendice di ieri occorse un errore. Alla colonna 5ª, secondo capoverso, invece di « punta del Terius » leggasi « punte des Ecrins. »

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 gennaio

Genta Melchiorre, id. 50, di Costigliole di Asti, sarto — Roccati Gio. Batt., id. 70, di Casalle, spazzino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 gennaio

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
13 gennaio 1873.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	746,8	+ 3,5	4,8	83	15° 21'	O d.	n. p. s.
9 ant.	747,8	+ 2,9	4,9	58	15° 18'	O d.	n. p. s.
12 m.	748,1	+ 5,9	5,2	84	15° 25'	calma	ser.
3 pom.	747,8	+ 7,5	6,1	81	15° 24'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	747,3	+ 6,4	5,8	82	15° 23'	S O d.	n. ser.
9 pom.	748,9	+ 4,8	5,8	93	15° 20'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,4; massima + 7,7
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 14 + 1,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 gennaio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — *Passaggio* al meridiano, ore 12 29 — Tramonto 5 1
Nascere della **Luna** 5 43 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 35 matt.
Tramonto, ore 9 20 matt.
Giorno della Luna 17°.

Manca da casa da qualche tempo, nè si sa dove possa essersi portato, certo E. Miloni, quasi privo di mente. Chi sapesse darne indicazioni è pregato scrivere a G. Miloni in via Scuderie Reali, 3, Torino.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE.
15ª *Estrazione, 10 gennaio* 1873.

Elenco delle obbligazioni estratte col rimborso di L. **150**.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
499	82	276	83	592	47	47	39	238	5
690	29	89	4	609	48	900	31	749	19
808	63	189	94	179	86	418	20	527	24
136	45	712	4	195	6	785	83	496	77
572	85	782	45	387	82	84	100	861	41

Vinsero il premio di

L.	Serie	Num.	L.	Serie	Num.
50,000	833	89	600	67	58
2,000	797	75	200	798	39
1,000	613	64	200	310	84
600	648	43	200	3	15

Vinsero il premio di

L.	Serie	Num.	L.	Serie	Num.
100	665	16	100	437	91
100	842	78	100	659	49
100	840	19	100	192	93
100	757	42	100	127	75
100	88	73	100	462	60
100	845	52	100	136	4

Vinsero il premio di L. **50**.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
416	35	501	62	89	59	435	39	808	52	498	34
563	8	795	12	189	50	801	27	259	4	645	17
796	83	143	25	69	91	497	2	252	49	660	15
56	67	155	90	66	60	265	3	585	73	702	88
859	57	816	48	78	14	659	45	848	85	329	91
781	33	167	72	786	37	642	19	794	18	61	58
284	70	846	90	486	94	868	59	110	67	716	89
199	83	566	67	15	16	706	7	690	46	411	95
17	92	520	97	616	51	877	8	727	96	752	71
193	30	550	21	558	100	804	17	609	48	91	66
544	90	187	49	487	0	156	66	92	98	574	29
41	44	810	26	769	48	67	28	889	0	198	80
898	94	591	24	820	91	778	65	876	58	141	59
647	20	771	1	749	78	547	81	529	90	498	47
886	99	591	38	625	49	466	42	435	51	739	34
609	48	780	12	410	12	810	16	456	64	268	5
939	2	624	38	182	82	538	14	847	30	[illegible]	64
62	6	696	04	196	33	320	67	283	52	529	67
393	38	494	20	567	98	871	25	545	100	448	43
737	41	451	73	914	1	240	33	729	[illegible]	741	70
115	91	314	59	787	67	24	30	154	93		
752	46	152	44	710	54	183	22	686	60		
11	99	602	27	714	13	626	89	501	26		
[illegible]	15	592	54	623	9	701	93	331	30		

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 4 gennaio 1873.

Presiede il dottore Tasca.

Sono presenti quattordici membri, i signori: Ralle, Duprè, Gruner, Rey, Liautand, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Chiesa, Ceresole, Canaveri, Schiapparelli, Lasagno, Lanza.

È letto ed approvato senza alcuna osservazione il processo verbale della precedente adunanza, del 9 del corrente mese.

Dal Presidente è data lettura di una lettera, in data d'oggi, per cui il consigliere Stallo a motivo delle frequenti assenze che è obbligato a fare per salute e per affari rinuncia all'uffizio di membro di questa Camera;

E di altra lettera, pure in data d'oggi, per cui il consigliere Pantaleone essendo venuto nella determinazione di cessare in epoca prossima dall'esercizio del commercio attivo, presenta formalmente le sue dimissioni da membro della Camera.

Interroga quindi la Camera se essa intenda di accettare le dimissioni date dai due suoi membri molto benemeriti, quali sono i signori Stallo e Pantaleone.

Il consigliere Lasagno chiesta la parola dice che egli deve persuadersi essere la vera cagione delle dimissioni dei predetti due colleghi la mozione precedentemente manifestata dal consigliere Trombotto, per cui sarebbe posta in campo la incompatibilità prestabilita dall'articolo 10 della legge 6 luglio 1862 fra l'uffizio di membro della Camera di commercio e quello di amministratore di una Società commerciale, quando già fra questi amministratori siavi chi riveste pure la qualità di membro della Camera di commercio; quindi egli crede non si possano accettare le offerte dimissioni sino a che cotale questione non sia definitivamente appurata.

Il consigliere Duprè, appoggiando la proposta del collega Lasagno, soggiunge essere sempre stato uso della Camera di non accettare dimissioni senza prima eccitare coloro che le presentano a volerle ritirare.

Il consigliere Trombotto, quantunque non possa credere che la dimissione del sig. Stallo provenga dal motivo indicato dal preopinante, avendone avuto dichiarazioni in contrario dallo stesso rinunciante, tuttavia mette innanzi la denunciata questione che chiede sia in massima risolta secondo i precedenti che si hanno negli atti di questa Camera, epperciò fa instanza si leggano le relative deliberazioni comprese nei processi verbali delle adunanze delli 14 dicembre 1868, 1° gennaio e 12 febbraio 1869.

Il Presidente, consultata la Camera, fa dare lettura delle indicate deliberazioni; colla prima delle quali, dopo lunga discussione sul caso di incompatibilità in cui si sarebbero ritrovati due membri rieletti, appartenenti all'Amministrazione di una Società anonima, fra i cui amministratori già rinviensi un altro membro della Camera di precedente nomina, si prende riserva a meglio riconoscere la posizione dei nuovi eletti, che dichiaravano di avere date le loro dimissioni all'Amministrazione di quella Società, quando avrà la Camera a costituirsi effettivamente.

Colla seconda si addivenne alla surrogazione ad un membro defunto, chiamando al suo posto il secondo candidato che ebbe maggioranza di voti in seguito agli eletti, perchè il primo che ricopriva la carica di amministratore di un grande Istituto sociale di credito dove eravi pure fra gli amministratori altro membro della Camera, invitato alla opzione, preferì rimanere nell'Amministrazione sociale.

Colla terza, avutasi la dimissione di quello fra i membri preesistenti nella Camera che era pure amministratore della stessa Società anonima a cui appartenevano i due rieletti, e la conferma della dimissione data da uno dei rieletti alla qualità di amministratore di quella Società, più non esistendo il caso di incompatibilità, dopo lunga discussione sull'accettazione o no delle dimissioni di quel membro di precedente nomina che rinunziava a far parte della Camera, venutosi a votazione per divisione, accettate le avute dimissioni si proclamò eletto al posto del dimissionario il candidato che nella stessa elezione ebbe maggior numero di voti dopo i primitivi eletti.

Dalla lettura di cotali documenti trae argomento il consigliere Trombotto per sostenere come sia pel disposto dalla legge, sia per gli adottati precedenti — ai quali debbesi pure aggiungere quello che risulta dall'opzione a cui fu ufficialmente invitato il consigliere Ceresole quando nel 1870 dovette essere chiamato a prendere posto in surrogazione ad un dimissionario fra i membri della Camera dove

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un biondino e due rivali — Un'arma micidiale in mano di una ragazza — Assassinio — Condanna — Un capo ameno davanti il Conciliatore — Combinazione di un matrimonio — Senseria negata.

Nel cuor di bella donna non albergano che sentimenti teneri, dolci, gentili, benevoli, affettuosi. Ciò tutti dicono, ed io lo credo; ma debbo soggiungere a mio malincuore che ogni regola soffre eccezione e che pur troppo talvolta si incontrano delle donne belle, anzi bellissime, le quali non hanno il cuor ben fatto, e non esitano punto ad addivenire ad atti crudeli.

Fra le poche donne di questo stampo havvi la ragazza Fermanelli Luciotta, d'anni 21, da San Severino Marche, la quale adoperò spietatamente il coltello sulla pubblica via contro la sua compaesana Tabarro Bettina, giovane, che appena aveva toccato il quarto lustro di sua età.

Queste due forosette sono rivali in amore: sono contemporaneamente perdute per un bel biondino del paese, chiamato Prussotto Angelo: entrambe lo vorrebbero sposare e davanti il sindaco e davanti il parroco, ed egli si trova molto imbarazzato nella scelta.

Gli piace la Luciotta, per la sua testolina che desta capriccio, per i suoi bei capelli, per i suoi grand'occhi, per la sua bocceccia, pei suoi labbri di cinabro sede di dolci baci, pei suoi candidi denti che sembrano fitte grane di riso maestrevolmente piantate nelle rosee gengive: gli piace poi la Bettina pei suoi piedini, per le sue gambette, per le sue manine, per il suo arrotondito petto, per le sue dolci e cortesi maniere.

Quando vede la Luciotta il cuor gli salta in petto come saltellano i capretti nei prati: e quando parla colla Bettina resta ammaliato.

Poveretto! mi viene voglia di piangere per lui: non sa a quale delle due debba dare la preferenza: non sa con quale impegnarsi definitivamente! In sì difficile condizione sarebbe disposto di fare un gran sacrifizio, il sacrifizio di sposarsele tutte due, se in Italia fossero in vigore le leggi del Sultano.

Dacchè però non ha la speranza che il Parlamento italiano sia per adottare tali leggi, egli si rassegnerebbe a sposarne una in chiesa e l'altra davanti al sindaco, cose lecite nel nostro civilissimo paese per il buon accordo che passa tra la Chiesa e lo Stato. *Ma..... ma.....* in tutte le deliberazioni havvi quasi sempre un *ma.....* le due ragazze sono abbastanza furbe per non lasciarsi cogliere nel tranello in cui cadono tante disgraziate. Epperciò entrambe vanno a gara e pongono ogni studio per rendersi piacevoli ed indurre il biondino a decidersi per l'una a danno dell'altra.

La Bettina va più in là: temendo che il biondino si lasci guadagnare dall'angelico volto della Luciotta, come sonvi tutte le apparenze, non si contenta di mettere in vista e far pompa dei piedini, delle gambette, delle manine, di dolcificare sempre più le sue maniere, di mostrarsi buona massaia; si permetteva eziandio di sparlare della sua rivale.

— Avete veduto quest'oggi la Luciotta? gli dice.

— Sì, l'ho veduta.

— Le avete detto che le volete bene?

— Amando voi, non dico tale cosa ad un'altra.

— Ero già persuasa; dappoichè voi certamente non ignorate che la Luciotta non ha sempre tenuto una buona condotta.

— Che cosa ha fatto? Io non so niente.

— Quando voi eravate fuori di paese, essa parlava con molti giovani...

— È cosa naturale che le ragazze da marito parlino coi giovani... purchè sappiano sempre contenersi nei limiti della decenza e dell'onestà.

— È appunto qui che vi voglio: la Luciotta non si è sempre contenuta in tali limiti: se andate all'ospedale dei trovatelli vedrete un bambino che le rassomiglia perfettamente.

— Che cosa mi dite mai!

— Ciò è notorio in paese: uomo avvisato è mezzo salvato.

Siffatte parole turbano evidentemente il cervello del creduto biondino, il quale perciò in progresso di tempo cerca sempre di evitare l'incontro della Luciotta; ma pur finalmente questa trova mezzo di parlargli da sola a solo.

— Da che cosa deriva la subitanea vostra indifferenza per me?

— Nulla, nulla.

— Ma intanto non vi lasciate più vedere in casa mia; ma intanto la vostra promessa di sposarmi non l'attendete...

— Non vi ho mai promesso formalmente di sposarvi.

— Me l'avete giurato, ed io, per l'amor che vi porto, ho rimandato i giovani che mi corteggiavano; ho respinto delle proposte molto convenienti..... Voglio delle spiegazioni sulla vostra condotta a mio riguardo.

— Resta a stabilirsi se siete voi che abbiate rimandato i giovani, ovvero se sono questi che vi abbiano lasciata.

— Sono io che li rifiutai.

— Li rifiutaste quand'essi non vi guardavano più.

— Come sarebbe a dire?

— Quando i giovani ottennero da voi ciò che volevano, vi abbandonarono, e voi ora pretendete di averli rimandati!

— Come, osate dubitare della mia onestà?...

— Vi sono delle prove!

— Dove sono queste prove? fuori le prove, altrimenti mi tengo autorizzata a tacciarvi di bugiardo, di vile calunniatore.

— È la Bettina che mel disse, soggiungendo ancora che tutto il paese è informato dei vostri traviamenti.

Imprudente giovane! che mai facesti a pronunciare il nome di Bettina, nome già tanto odiato dalla Luciotta!

Questa ragiona ancora qualche poco seco lui onde persuaderlo a non credere

già sedeva un altro che faceva parte dell'amministrazione di una Società anonima — non si possa a meno di dichiarare la incompatibilità all'ufficio di membro della Camera per quei nuovi eletti che contemporaneamente sono amministratori di qualche Società commerciale insieme con altro commerciante che già siede fra i membri della Camera.

Egli sostiene quindi che la Camera si troverà illegalmente costituita sino a che, a termini dell'art. 22 della succitata legge, non siasi fatto luogo alle volute surrogazioni; epperò egli protesta di illegalità a qualunque atto della Camera fatto prima che essa sia costituita a termini della legge.

Lasagno replica che colla opzione degli eletti ogni difficoltà scompare, avendo coloro che sono nella posizione per cui si discute in ogni caso diritto a far la scelta fra le due occupazioni incompatibili.

Il consigliere Chiesa ritiene che i precedenti della Camera non possono per lui costituire serio argomento di imitazione, poichè se questa Camera avesse interpretato troppo rigorosamente il disposto dell'art. 10 nulla la impedisce dal modificare con altra deliberazione un'interpretazione non consona coi bisogni dei tempi attuali, e seguire l'esempio delle altre Camere che di cotale disposizione non hanno mai fatto caso. Egli vorrebbe quindi fosse anzi tutto ben bene studiata la questione affidando ad una speciale Commissione l'esame della legge, sospendendosi intanto la accettazione delle pervenute dimissioni.

Il consigliere Rey dice che dai letti processi verbali egli fecesi la persuasione che la Camera trovasi dagli stessi suoi precedenti vincolata alla applicazione della legge, quantunque il disposto non sia consono alle immutate circostanze, essendo in ora per la moltiplicità delle associazioni commerciali difficile assai che non vi appartengano coloro che sono chiamati a formare la commerciale rappresentanza.

In riguardo alla proposta di invitare i rinunciatari alla opzione il Presidente fa osservare: come nelle date dimissioni già siavi espressa la loro scelta poichè preferiscono di abbandonare il loro seggio alla Camera mentre conservano la qualità che hanno nelle Amministrazioni sociali. In quanto poi ai precedenti della Camera egli ritiene che non possano menomamente vincolare la libertà di voto nella attuale discussione, poichè quand'anche le invocate deliberazioni dimostrassero avere la Camera in allora opinato in senso diverso nella applicazione della legge, locchè a suo parere non è se si esaminano attentamente quegli atti, nulla impedisce che con una susseguente deliberazione si corregga l'errore in cui realmente si fosse incorso altra volta.

Il cons. Lanza è di avviso contrario. Se son novi precedenti già stabiliti, la Camera deve seguire il proprio tracciato.

Lasagno, riandando le relative disposizioni della legge del 6 luglio 1862, osserva non rinvenirsi alcuna disposizione che conferisca alla Camera la facoltà di risolvere le contestazioni che possano insorgere sulle elezioni tanto per difetto di forma, quanto per capacità elettorale; e tanto meno di giudicare sulle questioni che si possano sollevare circa la minore o maggiore sussistenza delle qualità che si vogliono attribuire agli eletti, di cui è cenno agli articoli 10, 20, 21 e 22 della detta legge, come ad esempio sulla decisione se due membri eletti contemporaneamente o non, si possano ritenere consanguinei al 2° grado civile, od affini di primo grado, e se i censori delle Società debbano, come da taluni si pretende, considerarsi veri amministratori della stessa Società, poichè la risoluzione di tali questioni è deferita al tribunale competente col diritto all'appello nei termini e nei modi prefissi dall'art. 18, e poichè colle disposizioni degli articoli 21 e 22 della legge non fu riservata altra attribuzione alla Camera che quella di chiamare al posto vacante nel suo seno colui che è designato ad occuparlo od in seguito a definitivo giudicato dei tribunali sui richiami insorti per parte dei terzi, od in seguito a quegli eventi che non possono dar luogo a contestazione; imperocchè se vuolsi ritenere la sola Camera competente a giudicare sulla materia, ciò sarebbe in urto al principio adottato all'art. 18 della stessa legge, dove, contro le decisioni dell'ufficio elettorale, è riservato il ricorso al tribunale competente ed anche alla Corte d'appello; epperò egli crederebbe che la Camera abbia a passare oltre alla sollevatasi istanza a meno che ritenendo la esistenza di qualche dubbio voglia la Camera chiederne la risoluzione a termini del disposto dell'ultimo alinea dell'art. 14 della circolare n. 1339, in data 26 luglio 1862.

Il consigliere Rolle, non rinvenendo alcun dubbio nelle chiare disposizioni della legge che attribuisce all'Autorità giudiziaria la decisione sulle controversie elettorali che le vengono deferite in tempo utile, non può votare per la proposta di chiedere una interpretazione in via amministrativa sopra un incidente chiaramente respinto dalle disposizioni della legge.

Sulla insistenza del consigliere Trombotto nelle sue istanze Chiesa propone che si sottoponga bensì il quesito al Prefetto, ma intanto si invitino i consiglieri Stallo e Pantaleone a ritirare le loro dimissioni. Opina in tal modo anche il consigliere Canaveri, ma vi dissente il consigliere Lanza, che crede la Camera competente a pronunziarsi su tutte le questioni che riguardano la propria composizione.

Sulla domanda dei consiglieri Mazzonis e Liautaud, a cui annuiscono parecchi altri, si pone ai voti la proposta del Lasagno così formulata dal Presidente:

« Sottoporre al Prefetto perchè ne procuri « la superiore decisione il quesito se spetti « alla Camera l'investigare d'ufficio sulle in« compatibilità degli effetti, ed il pronunziarsi « sulle contestazioni che insorgere possano « relativamente alla incompatibilità di alcuno « dei medesimi a sedere fra i suoi membri, e « nel caso affermativo se per la emanazione « di cotale decisione siavi prescrizione di forma « o di tempo. »

Votano per l'accoglimento della proposta dodici membri, uno contro; il cons. Trombotto dichiarò di astenersi, epperò la proposta è approvata.

I consiglieri Rey, Lasagno e Lanza sono invitati dal Presidente a volersi con loro occupare della redazione del memoriale che sarà poi indirizzato al Prefetto.

Secondo l'ordine del giorno la Camera sarebbe chiamata ad addivenire alla nomina del suo Presidente e del suo Vice-presidente essendo decorsi i due anni dacchè il comm. Tasca ed il comm. Rolle ne assunsero rispettivamente l'ufficio stato ad essi conferito.

Trombotto propone che si sospenda dall'addivenire a tali nomine molto importanti sino a che siasi avuta la decisione che si deliberò doversi chiedere al Ministero, poichè egli ritiene che sino a quando la Camera non sia legalmente costituita non possa essa occuparsi della elezione dei proprii ufficiali. Protesta quindi contro la sussistenza di tutte le deliberazioni che la Camera fosse per emettere prima che emani la chiesta decisione.

Il cons. Liautaud non crede che si debba addivenire a tali estremi perchè in ogni più ristretta ipotesi quando si astenessero dal votare quei membri pei quali si invoca la applicabilità dell'art. 10 della legge, e senza di essi la Camera fosse ancora in numero legale di intervenienti, la sua votazione sarebbe appieno regolare.

Si professa di contrario avviso il cons. Canaveri, poichè a lui pare che sino a quando la costituzione della Camera non è completa, non si può addivenire ad alcuna deliberazione.

Il Presidente fa osservare, come essendo scaduto tanto per lui come pel Vice-presidente il rispettivo mandato, se vuolsi sospendere la nuova nomina è pure uopo che la Camera provveda tosto per la sua presidenza di cui è sin d'ora mancante.

I consiglieri Canaveri e Trombotto sono di avviso che si possa invitare il Presidente ed il Vice-presidente scadenti a continuare nel loro ufficio provvisoriamente sino a che si possa addivenire a nomine effettive.

Il consigliere Rolle osservando che l'attuale Presidenza ha compiuto il suo mandato, se vuolsi osservare la legge è uopo che si provveda al rinnovellamento senza del quale l'ufficio rimane allo scoperto, declinando gli ufficiali scaduti da un mandato provvisorio e non previsto dalla legge.

Trombotto invoca l'art. 9 della legge da cui viene chiamato in assenza del Presidente e del Vice-presidente l'anziano di età fra i componenti la Camera a tenerne la Presidenza.

Il consigliere Duprè, siccome anziano fra tutti i membri, ricusa assolutamente dall'accettare quell'incarico ch'egli ritiene gli spetterebbe solo quando il Presidente ed il Vice-presidente nominati siano assenti, od altrimenti impediti di attendere alla Presidenza della Camera, non però per supplire al Presidente od al Vice-presidente quando non esistono.

Tasca fa pure osservare che se nessuna deliberazione può essere presa dalla Camera sino a che non è costituita, giusta le fatte istanze neppure può essa per mera sua volontà deferire la Presidenza al membro anziano astenendosi dalle nomine cui deve addivenire per ordine di legge, ed alle quali potrebbe accingersi trovandosi in numero di membri sufficiente a rendere legali le sue riunioni, quindi ripete l'istanza che si provveda all'occorrente ricostituzione dell'ufficio presidenziale.

Il consigliere Sormani appoggia l'istanza del preopinante, poichè egli non saprebbe vedere quale sia il motivo per cui la Camera essendo in numero legale per deliberare abbia ad astenersi dalle votazioni pel rinnovellamento della sua Presidenza.

Nessuno dei membri eletti è sinora escluso dal seno della Camera. I due dimissionari vi mancano per loro volontà, quindi a questo momento votandosi per la nomina della Presidenza non si lede il diritto di alcuno; e se per effetto della sollevata questione di incompatibilità qualche parziale modificazione dovesse anche derivare dalle attese decisioni, in allora, se vi fossero altri subentranti, dovranno essi accettare le cose come si trovano, e come dovrebbero accettarle i subentranti a membri defunti od a membri dimissionari in qualsiasi epoca dell'anno.

Mentre discutesi ancora su questo incidente essenziale tanto da poter compromettere la continuazione dei lavori della Camera, vengono presentati due ordini del giorno, l'uno dal consigliere Rey, e l'altro dal consigliere Canaveri, che, per essere quasi conformi, furono tosto fusi nel seguente:

« In attesa della decisione che si sta per « chiedere all'Autorità competente la Camera « sospende la costituzione del suo ufficio pre« sidenziale, ed il rinnovellamento delle sue « Commissioni permanenti, e seguendo le mas« sime adottate in generale dai Corpi costi« tuiti, per cui i rispettivi ufficiali sogliono « per il buon andamento del servizio rima« nere all'esercizio delle loro funzioni sino a « che abbia luogo la effettiva surrogazione o « conferma, prega il Presidente ed il Vice« presidente, non che i membri tutti delle « Commissioni permanenti che trovansi nello « stesso caso di cessazione del loro mandato, « a rimanere in carica sino a che si possa « addivenire all'occorrente rinnovellamento. »

Adottato quest'ordine del giorno dalla Camera, il Presidente, il Vice-presidente ed i membri presenti delle Commissioni permanenti accolgono la unanime istanza dei loro colleghi.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

Ci scrivono:

Roma, 12 *gennaio* (mattino).

La crisi Bourgoing e la trasformazione che ne seguì nella rispettiva posizione dell'ambasciata e della legazione di Francia in Roma avrà avuto, tra gli altri effetti, quello di preparare la soluzione della questione relativa alla apposizione di una lapide commemorativa in onore di Galileo sulla facciata della Villa Medicea, al Pincio, ove risiede l'Accademia *francese*. Ricorderanno i lettori che si era incontrato da principio un reciso rifiuto, e che erasi perfino già pensato di affiggere la lapide in prossimità dell'Accademia, con indicazione del motivo per cui non la si era potuta collocare là dove avrebbe avuto la sua sede naturale.

La Accademia è tra gli istituti che ora passano sotto la dipendenza della Legazione, essendo sottratta alla giurisdizione dell'Ambasciata. Ed il Fournier, il quale è diplomatico troppo accorto per impegnare il suo Governo in una cattiva causa, ha lasciato intendere che tra breve ogni difficoltà potrebbe essere appianata. Il nuovo direttore dell'Accademia, il quale è presentemente a Parigi, avrebbe avuto incarico di intrattenere i ministri francesi di questa faccenda, ed è a supporsi che un Jules Simon non vorrà esporsi al ridicolo di un rifiuto affatto ingiustificabile.

Il barone de St-Michels, del quale è stato annunziato l'arrivo in Roma, non si soffermerà lungo tempo. La sua missione è temporaria, avendo il Courcelles desiderato di avere nei primi tempi il sussidio di un impiegato versato nella trattazione degli affari politico-ecclesiastici. Il de St-Michels, che è assai ben visto al Vaticano, potrà certamente rendere buoni servigi al suo capo.

I giornali hanno parlato di una nuova compagnia di navigazione che si vorrebbe stabilire nell'Adriatico. La linea di cui si tratta dovrebbe congiungere Venezia ed Ancona con Zara e Fiume.

La Camera di commercio di Venezia, la quale ha pigliato grande interesse a questa progettata intrapresa, ha voluto tastare il terreno per un sussidio governativo, prima a Firenze, presso il direttore delle Poste, comm. Barbavara, poi a Roma, presso il ministro Devincenzi. Sembra che l'accoglimento fatto non sia stato molto incoraggiante. È opinione dell'amministrazione che in materia di sussidii a Compagnie marittime il Governo abbia fatto abbastanza, e fors'anche troppo.

Ed in verità la cifra che già figura in bilancio per questo titolo è sufficientemente grossa, e difficilmente si otterrebbe dalla Camera un nuovo aumento.

Altra notizia mi è fornita dalla stessa fonte. Al Ministero dei lavori pubblici hanno compiuto tutti gli studii occorrenti per collegare la rete dell'Alta Italia con quella del Ticino, ossia colla futura linea del Gottardo. Non resta più che a pigliare, a questo riguardo, dei concerti definitivi colla Svizzera. Si sa che questa linea di congiunzione dev'essere compiuta prima della fine del 1874.

Perchè non possa imputarsi il ritardo alla Amministrazione italiana, il ministro De Vincenzi ha fatto al ministro di Svizzera una notificazione ufficiale della cosa, invitandolo a provocare dal suo Governo analoghi provvedimenti.

Il conte Wesdehlen, incaricato d'affari della Germania, ha dato un pranzo in onore del signor Bancroft, l'illustre statista americano, che è presentemente di passaggio a Roma. Il Bancroft rappresenta gli Stati Uniti a Berlino.

Abbiamo ricevuto la relazione della Giunta sul disegno di legge presentato dal ministro della marina nella tornata del 23 novembre 1872 sulla leva marittima dell'anno 1873 per la classe 1852.

Il disegno della Giunta differisce in ciò da quello del Ministero che fissa a 1800 uomini il contingente della leva, ricorda inoltre le esenzioni contenute negli articoli 47, 48 e 49 della legge 28 luglio 1861, quelle degli articoli 56, 57 e 58 della legge 18 agosto 1871.

La somma da pagarsi per ottenere il passaggio dal primo al secondo contingente è fissata in L. 2000.

Il Comitato privato della Camera nella seduta di domani, 14, si occuperà per primo oggetto dell'ordinamento della Cassazione unica.

La Commissione dell'inchiesta industriale non potrà recarsi in Sicilia che nei primi giorni di febbraio.

Sabato scorso fu arrestato a Roma un tal signore X nell'atto che ritirava dall'ufficio postale una lettera di risposta ad un signore dimorante in Firenze, contenente richiesta di lire 1000 con minaccia di morte in caso di rifiuto.

La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna si fa iniziatrice d'una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Napoleone III in quella città d'Italia che si crederà più adatta all'uopo.

Ecco il testo del dispaccio mandato dal Sindaco di Milano, a nome della Giunta e del Consiglio comunale, alla vedova di Napoleone:

All'augusta vedova di Napoleone III.
Camden Place-Chiselhurst.

La gratitudine non si spegne nel cuore dei popoli liberi; e il Consiglio comunale di Milano, interprete del sentimento dei suoi concittadini, presenta le sue più vive condoglianze alla augusta vedova dell'uomo che, or sono tredici anni, nelle nostre mura conduceva le vincitrici schiere dei figli della Francia sorella e che profetizzava all'Italia l'unità nazionale.

Il Sindaco di Milano
BELINZAGHI.

GLI ULTIMI MOMENTI DI NAPOLEONE III.

Riportiamo dagli ultimi giornali ricevuti altri particolari intorno alla morte di Napoleone III ed ai fatti che la seguirono:

Dopo la seconda operazione fatta dal dottore Henry Thompson, l'infiammazione che si produsse non parve allarmante. Tuttavia, siccome i dolori continuavano a farsi assai vivi, i dottori giudicarono conveniente di collocare l'infermo sotto l'influenza d'un potente narcotico, e così l'imperatore passò l'ultima notte della sua esistenza in una calma che lasciava sperare nella sua guarigione definitiva.

Sir Henry Thompson, sir William Gull, il barone Corvisart ed il dottore Conneau tennero un consulto alla sera, e generalmente credevasi che la terza operazione avrebbe avuto luogo dopo questo consulto; ma alle dieci del mattino sir Henry Thompson entrò nella camera dell'ammalato, e fu molto sorpreso dalla debolezza del suo polso, che fino a quell'istante aveva dato da 75 a 80 pulsazioni al minuto.

Il sapiente medico si accorse tosto che Napoleone III non aveva più che qualche istante di vita. Chiamò i suoi colleghi, i quali divisero la sua opinione, e l'imperatrice fu immediatamente informata dell'aggravarsi del male.

Essa accorse prontamente al capezzale dello sposo; ma questi non era più in grado di riconoscerla, tanto rapidamente erasi indebolito, quantunque gli si amministrassero delle leggiere dosi d'acquavite, che avevano prodotto una momentanea reazione.

L'Imperatrice telegrafò immediatamente al signor Filon, a Woolwich, perchè si rinviasse a Chislehurst il giovane principe. Chiamò l'abate Godard, il curato cattolico della parrocchia. L'ecclesiastico arrivò pochi istanti dopo, ed amministrò gli ultimi sacramenti al moribondo, che fece un leggiero movimento, e spirò.

Il principe arrivò a Chislehurst alle 11 e mezza, col signor Filon suo governatore, e col figlio del signor Conneau.

Lo *Standard*, da cui togliamo questi particolari, soggiunge:

« I medici credono che Napoleone sia stato soffocato da un ingorgo di sangue al cuore. »

Il *British medical Journal* scrive:

« Questa morte improvvisa nulla ha di comune colla *litotritia* propriamente detta; in questo fatto si deve vedere un accidente, come di tratto in tratto se ne manifestano in certe condizioni di sanità apparente dopo ogni sorta d'operazioni. La morte in seguito alla *litotritia* è tutt'affatto eccezionale.

« L'esame *post mortem*, che si farà domani dal dottore Burdon Suanderson, getterà qualche raggio di luce sulla causa diretta della morte. »

Ora si sa che l'autopsia fu fatta precisamente dal professore Suanderson, e che la pietra aveva la grossezza d'un piccolo uovo allungato; questa pietra era formata da parecchi strati, di cui ciascuno corrispondeva ad un'alterazione d'organismo.

Il *Daily telegraph* annunzia che, in seguito a domanda della famiglia, il sig. Brucciani, di Russel Street, fu incaricato di levar la maschera dell'estinto, e l'operazione riuscì perfettamente.

Secondo il *Gaulois*, esisterebbero due testamenti dell'Imperatore: l'uno in Inghilterra, nelle mani d'un *sollicitor*; l'altro a Parigi.

Il *Paris-Journal* dice che il sig. Rouher,

---

alla calunnia contro di lei lanciata, e poi, piena d'astio e di dispetto verso la rivale, e colle lagrime agli occhi, si riduce nella sua camera, ed essendo notte si pone a letto. Piange, si rode di rabbia, pensa alla vendetta, non può pigliare il sonno, e se cade in sopore fa sogni tristissimi: sogna armi, sogna coltelli, sogna quistioni, alterchi, sogna la morte della linguacciuta rivale.

Alla mattina, chiamata dalla mamma, si alza per tempissimo onde attendere secondo il consueto alle domestiche faccende.

Fatta la pulizia della casa va a prendere la brocca, che si trova vicino ad una finestra, per recarsi a far la solita provvista d'acqua salata.

Sul territorio di San Severino, a breve distanza dal paese, havvi una sorgente d'acqua salata. I Sanseverinesi si servono di quell'acqua per varii usi, ed ogni famiglia in ciascuna mattina, ne fa una discreta provvista.

Nell'accostarsi alla finestra per prendere il detto recipiente, la Luciotta vede passare nella sottostante via la Bettina, che colla propria brocca sul capo, in compagnia di certa Ventura Teresa, era diretta alla fontana. Vorrebbe gettarle qualche cosa addosso; teme però di non potersi dalla finestra vendicare abbastanza: impugna un lungo coltello, discende precipitosamente nella strada, corre dietro alla rivale; ma, fatti pochi passi, si ferma, si mette il coltello in saccoccia e ritorna a casa.

— Luciotta, non vai a prender l'acqua? le dice la mamma.

— Vado subito.

S'avvia verso la fontana, incontra la Bettina, che è già di ritorno colla brocca piena sul capo; apre e le pianta furiosamente il coltello nel cuore. La infelice ragazza esclama: oh Dio! cade boccone a terra ed esala l'ultimo spirito.

Ciò fatto, la Luciotta corre alla fontana, si lava, fa sparire le macchie del fresco sangue onde aveva gli abiti lordati, e poi ritorna a casa per altra via.

Mentre prepara la colazione, le compaiono due carabinieri, che le intimano l'arresto.

— Perchè mi volete arrestare?

— Perchè avete ucciso la Tabarro Bettina.

— Io sono innocente, e voi sbagliate.

— Vi sono molti testimoni che vi accusano.

— Son falsi quei testimoni.

— Ciò direte a suo tempo alla giustizia.

La ragazza viene tradotta in carcere, e la mamma sviene per mai più ristabilirsi in salute.

Istruttosi il processo, la Luciotta deve comparire davanti la Corte d'Assise di Perugia come accusata di assassinio. Essa nega il fatto; ma i testimoni, e specialmente la Ventura Teresa, la smentiscono. Il biondino, chiamato pur esso a deporre, piange, getta languidi sguardi sulla infelice accusata, e ben prevedendo che di due ragazze che avrebbe sposato, nemmen una gli sarebbe rimasta, fa una deposizione monca e stentata.

La Corte d'Assise condanna la Luciotta Fermanelli alla pena dei lavori forzati a vita, attese le circostanze attenuanti state dai giurati ammesse in di lei favore.

Andiamo ora nell'ufficio del Conciliatore di Torino, dove troviamo una vecchia male in arnese, unta e bisunta, per nome Givone Giuseppina.

— Che cosa avete voi? le domanda il Conciliatore, avv. Edoardo Pautas.

— Voglio 30 lire da questo signore.

— Per qual causa le volete?

— Perchè l'ho ammogliato molto bene.

— Avete pattuito le lire 30 a titolo di senseria?

— Senta bene, signor Conciliatore: io a questo signore ho fatto ogni sorta di servizi, e di quei servizi che madama Givone sola era capace di fargli, e di far bene e con prudenza. Il signore era indebitato sino agli occhi, non trovava più un soldo di credito, *a l'avia un aptit da sonadour*.

Per poter campar la vita andava in cerca d'una pingue dote, ed incaricò certa Boetti Caterina perchè gliela trovasse. La Boetti si rivolse a me onde l'aiutassi *a feie fè un bon matrimoni*; ed io *tic tac* in poco tempo gli trovai *na foumnin bel, gentil e grassios come un cœur. Coul foumnin a l'ha pagaje 60 mila lire d' debit, e a j'à gavaje l'aptit. Ch'a dia chiel adess, sor Conciliator, se mi im merito nen le 30 lire! im contentui nen d' poc?* (Ilarità in tutto l'uditorio).

— E lei, signore, che cosa ha da osservare alla domanda di questa donna? dice il Conciliatore al convenuto.

— Questa donna ha delle storie per il capo: se mi sono ammogliato, ho sposato una donna di mia scelta senza il concorso della Givone.

— Vuol dare volontariamente qualche cosa a questa donna?

— Nossignore, non le voglio dar nulla perchè conta troppe bugie.

— A mi c'am dis lon, adess chi l'ha butalo all'onor del mond? a l'era danà com un coup, e mi i j'eu trovaie coul bel toc d' foumna con tanti dnè...

— A quanto sembra, voi non avete aspetto di poter combinare un matrimonio della fatta come lo descrivete, dice il Conciliatore.

— O sour giudice, chiel a l'è un bel fieul da mariè (e difatti il signor Pantas è un bell'avvocatino ancor celibe) s'a ven da mi, mi i son coula d' trovele una bela foumna ch'a fassa për chiel: i servo tante poste com as dev. A jè mac coust signor si ca l'ha trocioname.

La Givone continua di questo passo finchè il Conciliatore le intima silenzio e sentite le sode ragioni del convenuto, assolve il medesimo.

— Parei a lo condana nen?

— No.

— Eben se chiel a ven da mi, lo fass nen mariè. (Risa generali).

— Ed io, piuttosto che andare da voi, rimarrò sempre celibe.

— Dapërtut ant coust mond a j'è dii Pilat.

— Tacete, se non volete andar incontro ad un giudizio penale.

CENZIO.

nella sua recente visita a Chislehurst, e quando era già stata decisa l'operazione, ricevette in deposito dalle mani dell'Imperatore il suo testamento politico.

Il maresciallo Mac-Mahon, molti generali in disponibilità, i signori Henri Chevreau, De Forcade, De la Valette e molte altre notabilità bonapartiste partirono immediatamente da Parigi alla volta di Londra.

Nello stesso convoglio si trovavano pure: la principessa Matilde, accompagnata dal signor Benedetti, i coniugi Rouher, il generale Fleury, il duca di Gramont, i signori Duruy, Magne, Haussmann e Morizio Richard.

Credesi che la salma dell'imperatore sarà provvisoriamente deposta in una cripta della chiesa di Santa Maria a Londra.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 13 *gennaio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Approvansi le elezioni ultimamente fatte nei collegi di Bricherasio, Nizza, Manfredonia, Bologna, Pieve.

Gli atti relativi all'elezione di Torino non giunsero ancora alla segreteria della Camera.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei lavori pubblici.

Il relatore **Depretis** risponde a diverse osservazioni fatte nelle sedute precedenti riguardo a questo bilancio.

Discutesi il capitolo relativo al personale dell'Amministrazione centrale.

Il relatore ed alcuni deputati parlano sul medesimo, facendo osservazioni ed appunti sull'organico e sulle disposizioni prese nell'ordinamento e nel numero del personale.

Devincenzi dà spiegazioni sull'operato ed esprime le sue opinioni sul riordinamento fatto.

Il relatore insiste perchè col bilancio definitivo si presenti la pianta organica definitiva dell'Amministrazione centrale, comprendendovi il personale e corredandola delle giustificazioni.

Devincenzi e la Camera accettano.

Sul capitolo del personale del corpo del Genio civile, discorrono varii oratori ed il ministro.

Approvasi una proposta, a cui aderisce il ministro, per la presentazione di un elenco degli impiegati, colle apposite indicazioni, e di un progetto per l'ordinamento definitivo del corpo.

Sono votati cinque capitoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro delle finanze ritiene che, nella presente condizione del nostro commercio e delle nostre relazioni interne, le cartoline postali al prezzo di cinque centesimi possano recare un troppo notevole pregiudizio all'erario pubblico.

Ora si cerca il modo di conciliare gl'interessi del Tesoro alla convenienza di somministrare questo nuovo ed economico mezzo di comunicazioni. *(Fanfulla).*

—

È notevole l'incremento delle spedizioni di cotone da Bombay direttamente pei porti italiani del Mediterraneo e dell'Adriatico. Nei primi 7 giorni di gennaio sono state spedite 14,234 balle per Genova e Napoli, 16,531 per Venezia; complessivamente 30,765 balle, tutte per mezzo di piroscafi. Una buona parte di questa 30,765 balle non rimane in Italia, ma va all'estero, essendo quella attraverso della nostra penisola la più breve via, dopo l'apertura del canale di Suez, pel trasporto dei prodotti delle Indie ai mercati interni dei vari Stati, colle cui ferrovie sono in congiunzione le nostre.

—

Stanno per giungere in Italia due commissari giapponesi, Scibusava e Nacagima, inviati dal Governo del Giappone per studiare le condizioni agricole e bacologiche del paese, sopratutto quelle dell'Alta Italia, e per assicurare le maggiori facilitazioni agli artisti ed agli operai giapponesi, che transiteranno per la nostra penisola onde recarsi alla prossima Esposizione di Vienna.

—

FRANCIA.

Erasi detto che l'ex-imperatrice Eugenia avrebbe diramato un proclama e dichiarato la reggenza; un telegramma da Londra dice senza fondamento queste notizie.

Il Governo francese avendo dichiarato di essere disposto a procedere contro quei fogli radicali che avessero pubblicato degli articoli insultanti per la memoria di Napoleone III, i fogli bonapartisti ne menano grande scalpore, e fanno ogni sforzo per glorificare l'Impero.

Quanto alla stampa francese in generale, non può negarsi che gli articoli pubblicati in quest'occasione non portassero l'impronta di una grande moderazione, che non va priva di fermezza e dignità.

L'opinione pubblica può accordare un giusto compianto al Sovrano che aveva certo delle grandi e belle qualità personali; ma essa giudica in complesso il sistema politico pernicioso e condannato, e nella morte di Napoleone III vede decisamente la fine del bonapartismo.

Il maresciallo Mac-Mahon scrisse una lettera di condoglianza all'Imperatrice; e dicesi che questa lettera, prima di essere spedita, sia stata presentata al Presidente della Repubblica.

—

SPAGNA.

La lettera diretta dal signor Fish, segretario nel dipartimento degli affari esteri, al signor Sickles, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Madrid, della quale il *Daily News* pubblicò per telegramma un estratto, precisa assai meglio che non l'avesse fatto il Messaggio del presidente Grant l'attitudine che il Gabinetto di Washington è deciso di assumere nella questione di Cuba.

Nella sua comunicazione ufficiale al Congresso, il presidente erasi limitato ad esprimere rammarico nel vedere prolungarsi da 4 anni una lotta senza fine; a suo avviso, il mantenimento della schiavitù ed il rifiuto di riforme amministrative erano le cause principali che rendevano perpetua la guerra. Infine, soggiungeva che il suo Governo sollecitava il Gabinetto di Madrid ad adottare una politica più conforme ai veri interessi della Spagna e della sua colonia. Ora sappiamo pertanto in modo un po' meno vago quali fossero il tenore e la portata di questi consigli.

Per l'intermediario del generale Sickles, il sig. Fish rimproverò francamente al Governo spagnuolo l'apparente negligenza di cui fa prova nell'esecuzione degl'impegni contratti coll'America in vista dell'emancipazione degli schiavi e dell'introduzione di riforme reclamate dagl'insorti; insomma da questo documento risulta che il Governo degli Stati Uniti comincia a perdere la pazienza. Cuba è alle sue porte, i suoi stessi interessi, il suo commercio sono compromessi dallo stato anormale delle cose in quell'isola, e vuole che tardi o tosto quello stato finisca. Ci pensi il Governo spagnuolo: le riforme la via di adottarsi per Puerto Rico possono metterlo sulla buona strada.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 gennaio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 40.

Furono inviati il generale Casanova e due officiali d'ordinanza ad assistere ai funerali di Napoleone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12 *gennaio*.

La manifestazione in favore dell'abolizione della schiavitù fu una delle più numerose che siensi fatte a Madrid. Vi presero parte tutte le classi della società, ed il numero degli intervenuti oltrepassò i quindicimila. Una deputazione recossi alla Presidenza del Consiglio per felicitare il Governo. L'ordine fu perfetto.

Parigi, 13 *gennaio*.

Belcastel vuole insistere sulla sua interpellanza, ma i membri della Destra non sono disposti a darle seguito. Il giorno della interpellanza si fisserà oggi. Il Governo, d'accordo colla maggioranza, rinnoverà in quel giorno le spiegazioni già date.

Chiselhurst, 13 *gennaio*.

I funerali di Napoleone avranno luogo la mattina di mercoledì. Il feretro sarà collocato sopra una carrozza tirata da otto cavalli. Il principe imperiale scorterà il feretro, seguito dai membri della famiglia imperiale, e forse anche dal principe di Galles.

Verranno quindi i membri del Corpo diplomatico ed altri cospicui personaggi, gli uffiziali, la Casa dell'Imperatore e gli amici. Il corteggio sarà semplicissimo. Le signore precederanno nella chiesa. L'Imperatore sul letto parato porterà l'uniforme che aveva a Sédan.

Continuano gli arrivi a Chiselhurst.

Roma, 13 *gennaio*.

Il Re ordinò un lutto di Corte di dodici giorni per la morte di Napoleone.

CRONACA NERA

Stamane verso le 8 1/2 circa appiccavasi il fuoco nel laboratorio del falegname Bruno Giovanni, in via Sant'Anselmo. L'incendio cominciava a prendere vaste proporzioni, ma mercè il pronto soccorso dei vicini, dei carabinieri, delle guardie di P. S. e dei pompieri, potè essere domato in poco tempo, cagionando però un danno di L. 1000 per guasti nel fabbricato, e di L. 200 per l'abbruciamento di legname.

Il danneggiato è fortunatamente assicurato. La causa dell'incendio sembra escludere ogni idea delittuosa.

— Ieri verso le quattro pomeridiane alcuni individui vennero a diverbio per affari di donne in una cantina sul corso San Massimo. Non contentandosi delle parole, incominciarono picchiarsi di santa ragione, e certo M... Tommaso, d'anni 35, bracciante, dato di mano ad un sasso, lo scagliava sul capo a D... B... Vittorio, d'anni 36, fonditore, producendogli due leggiere ferite. Sopraggiunte due guardie di pubblica sicurezza venne immediatamente arrestato.

— Ieri, durante la giornata, ignoti mariuoli entrarono con chiave falsa nella soffitta del materassaio A., in piazza Carlo Emanuele, e fecero un discreto bottino di oggetti di biancheria rinchiusi in una guardaroba ove erano deposti una veste di seta del valore di L. 200 ed alcuni oggetti d'oro che lasciarono intatti. Che ladri furbi!

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — *Le Journal officiel* del 28 scorso dicembre, pubblica il testo del decreto col quale il presidente della repubblica francese rende applicabile alle navi francesi, a principiare dal 1° prossimo giugno, il modo di misura inglese, quale è definito dal *Mercant Shipping act* del 1854.

È questo appunto il metodo che la Compagnia del Canale di Suez aveva adottato in principio colla sua nota decisione del 4 marzo dell'ora scorso anno. Il processo delle Messaggerie francesi avanti la Corte d'appello della Senna, non ha dunque più alcuno scopo, atteso il nuovo modo di stazatura (*jaugeage*) che si adotta per la Francia.

Il giornale francese la *Liberté*, in un suo articolo molto assennato, dice che il torto fatto alla Compagnia di Suez da quella delle Messaggerie è enorme. Il movimento marittimo si manifesta in modo reale. Nei dieci primi giorni di dicembre scorso il transito attraverso il canale era di 26 navi, che hanno prodotto un mezzo milione di franchi; la seconda decade del mese ha veduto passare da un mare all'altro 34 navi, che hanno pagato 622,000 franchi, e leggiamo oggi nel bullettino (*Le Canal de Suez*) della Compagnia, del 2 corrente gennaio, che dal 1° al 31 dicembre scorso attraversarono il canale 91 navi, che pagarono 1,710,090 franchi.

Il processo mosso alla Compagnia di Suez dalle Messaggerie francesi è la causa che tenne in ribasso il corso delle varie azioni. Dal giorno d'oggi le azioni acquisteranno poco per volta un corso ascendente, sicchè tra poco la Compagnia potrà concedere agli azionisti i promessi dividendi.

Intanto ci gode l'animo di poter anche noi annunziare, che malgrado tanti così variati e forti ostacoli, la grande impresa di Suez trovasi finalmente assicurata per tutti.

Le navi passano da un mare all'altro senza difficoltà, con 7 metri di *tirante d'acqua*, e portando fino a 3 mila tonnellate di mercanzie. L'impulso è dato, ciascun mese ci svela un nuovo progresso, e l'èra dei benefizi è assicurata.

I benevoli lettori, i quali hanno seguito colla mente lo sviluppo dell'impresa di Suez, vorranno unirsi con noi per presentare le più sincere congratulazioni al benemerito ed instancabile sig. F. di Lesseps ed augurargli felice il viaggio da Parigi in Egitto che sta appunto per compiere in questi giorni colla sua diletta famiglia.

Torino, il dì 5 gennaio 1873.

G. F. BARUFFI.

Un commendatore di falsa lega. — Cesare Mar..., possidente, di Napoli, mediante una certa somma di danaro erasi fatto creare commendatore dell'ordine *Mon Real di San Giovanni di Gerusalemme*, sicchè egli credeva seriamente di essere commendatore. Presto si scoprì che quest'ordine non esisteva e che era una gherminella per truffare i gonzi. Fu quindi denunciato il Mar... che nel dibattimento espose le sue ragioni, facendo vedere il diploma del suddetto ordine, ma a nulla gli valse. Fu condannato alla pena correzionale.

Un dispaccio a caro prezzo. — Un giornale americano ha ricevuto per dispaccio telegrafico la notizia della morte di Napoleone III: questo telegramma gli è costato la bagatella di 5500 franchi.

Emigrazione. — Intorno al movimento di emigrazione dal porto di Genova il *Corriere Mercantile* pubblica il seguente quadro comparativo delle partenze per l'America negli anni 1871-72:

1871 Bastimenti 111. Passeggieri 10,651.
1872 » 188. » 20,861.

Ecco ora lo specchio delle provincie che diedero maggior contingente di emigranti per l'America nel 1872:

Provincie	Uomini	Donne	Ragazzi al disotto di 12 anni	Totale
Piemonte e Liguria	4,551	1,337	697	6,585
Lombardia	2,874	1,065	317	4,256
Veneto	153	92	35	280
Emilia	198	111	89	398
Toscana	805	532	115	1,452
Romagna	86	45	39	170
Meridionali	2,845	1,872	1,624	6,161
Esteri	852	117	94	1,063
Totale	11,884	5,271	3,210	20,365

Bilancio dell'Inghilterra. — Il *Times* pubblica il conto degli introiti dello scorso anno in confronto coll'anno precedente:

	1872 lire sterline	1871 lire sterline
Dogane	20,751,000	20,236,000
Dritti d'uscita	25,324,000	23,238,000
Bollo	9,672,000	9,544,000
Tasse (*income-taxe*)	2,359,000	2,388,000
Tasse sulla proprietà	9,656,000	8,698,000
Telegrafi	905,000	885,000
Poste	4,860,000	4,600,000
Demanio della Corona	375,000	385,000
Diversi	3,606,920	4,805,111
Totali	77,688,920	72,209,111

Calcolando la lira sterlina a 25 fr., l'introito totale del 1872 ascenderebbe dunque a 1,942,200,000 f.; somma che è certamente grossa in sè, ma che è forse dieci volte minore di quanto si paga in Italia, poichè chiunque conosca l'Inghilterra, sa che la sua potenza economica, l'importanza dei suoi capitali, delle sue industrie, dei suoi commerci sono assai più che dieci volte maggiori di quelli d'Italia; ma noi fabbrichiamo molti soldati che non sappiamo poi come fare a mantenere.

Gl'Italiani all'Esposizione di Lima. — All'Esposizione internazionale di Lima sono stati premiati 26 espositori italiani, di cui 16 con medaglia d'argento; 5 con medaglia di bronzo, e 5 con menzione onorevole.

L'architetto e costruttore del palazzo della Esposizione, signor Leonardi Antonio, ebbe un premio fuori programma.

—

Il signor Flammarion darà domani, mercoledì, al teatro Carignano una terza conferenza. — Ecco il programma:

Voyage dans la Lune.

Histoire astronomique et physique de la Lune. — Le satellite de la Terre. — Phases, lumière, chaleur, nature géologique du sol lunaire. — Paysages de la Lune. Vues et tableaux. — La Terre vue de la Lune. — Eclipses. — Marées. — Influences de la Lune sur l'atmosphère. — Les habitants de la Lune et les voyages imaginaires.

Cette conférence sera accompagnée de démonstrations par des tableaux astronomiques à mouvement, et de photographies directes de la lune et des paysages lunaires, agrandies et projetées à la lumière oxhydrique.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato della scorsa ottava si resse con scarsità di contrattazioni e conseguente calma, ed anche quell'ombra di risveglio, che pareva manifestarsi la precedente settimana nelle sete greggie, è ora sparita, per dar luogo ad un nuovo ribasso nei prezzi.

Meno ricerche si verificano pure nei lavorati, che subiscono nuove diminuzioni nei prezzi sempre quando uno abbia intenzione di liquidare.

Gli organzini correnti sono i più benevisi purchè si cedano a buoni prezzi.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Greggie	11/18	Piem.	L.	48 »
»	9/10	»	»	44 »
Strafilati	15/17	»	»	137 75
»	20/22	»	»	140 »
»	21/23	»	»	127 50
»	22/24	»	»	129 »
»	23/25	»	»	114 50

Cascami d'ogni natura affatto neglettti coi prezzi in diminuzione.

Nei cartoni si constata qualche ricerca ai prezzi conosciuti di L. 25 a 28 per roba scelta annuale di prima qualità.

Milano ebbe una settimana molto calma. I compratori non esternarono disposizione ad operare, anzi si dimostrarono alquanto sfiduciati.

Si fecero anche proposte di nuove facilitazioni di prezzo, specialmente nelle robe correnti e buone correnti, ma le contrattazioni non poterono riattivarsi.

Invariati e fermi ai loro corsi si mantennero gli articoli classici e belli perchè scarsi ed in buona vista.

Per urgenti bisogni di lavorare si chiesero delle greggie, che non furono facilmente abbordabili per la fermezza dei loro prezzi. Un lotto di una distinta filanda Veneta 9/11, seconda scelta si pagò L. 105; una classica Trentina 8/10 99 50 in oro.

Nei cascami ad uso che la calma continui, in questa settimana si è potuto verificare la vendita di due partite struse classiche a L. 17 e di una partita galette rugginose non nate a 5 50.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche tosc.		L.	17 — 17 50
» »	1ª	»	15 50 17 —
» »	2ª	»	13 — 14 —
» »	3ª	»	9 50 10 50
» »	4ª	»	— — — —
Galette forate gialle	1ª	»	14 50 15 —
» » verdi	1ª	»	14 — 15 —
» »	2ª	»	10 50 11 50
Fiocco puro reale	1ª	»	30 — 32 —
» »	2ª	»	26 — 28 —
» misturone	1ª	»	21 — 23 —
» »	2ª	»	15 — 17 —
» »	3ª	»	12 — 13 —
» »	4ª	»	— — — —
Galettami	1ª	»	4 — 4 50
» »	2ª	»	3 — 3 50
» »	3ª	»	1 — 2 25
Doppi in grana	1ª	»	6 75 7 25
» »	2ª	»	6 — 6 50
Strazze Chinesi		»	19 — 19 50
» nostrane		»	16 50 17 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie .... Balle	233
Lavorate .... »	256
Cucirine .... »	13

Totale .. Balle 502 del peso complessivo di .... chilog. 39,585
contro balle 522 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di .. » 43,745

Differenza in meno chilog. 4,160

Calma e prezzi fiacchi si notarono a Lione nella decorsa ottava. La situazione infatti non poteva migliorare non solo per la poca disposizione agli affari del consumo, ma anche per l'apprensione pel fallimento Pawson che poteva compromettere altre case.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

220 balle organzini, 163 trame, 216 greggie, 205 passate, del peso complessivo di chilog. 54,726, contro 45,063 nella decorsa ottava.

La suddette cifre danno 377 balle di sete Europee e 415 di Asiatiche.

Borsa di Genova. — 13 gennaio.

La Rendita a 73 15.
Azioni Banca Nazionale da 2575 a 2570.
Il Mobiliare da 1107 a 1113.
Francia breve lettera a 111 30, danaro a 111 05.
Londra a vista lettera 28 40, danaro 28 35.
Marenghi da 22 31 a 22 33.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 13 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 10
» » fine mese	73 22 1/2
Prestito nazionale 1866	78 70
» » stallonato	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	520 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	319 —
» Banca di Torino	895 —
» Banca generale	607 —
» Banca di Costruzione	548 —
» Banca Industriale	326 —
» Banca Credito Milanese	304 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	337 —
» Banca Lanificio	274 50
» Regia Tabacchi	929 —
» Ferrovie Meridionali	469 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	227 50
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	513 —
» Ecclesiastiche	86 1/8
Buoni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	111 —
» Londra a tre mesi	27 98
» Francoforte a tre mesi	236 25
» Vienna a tre mesi	251 50
I pezzi da 20 fr.	22 29
Sconto 5 1/4 per 0/0.	

Firenze,	11	13
Rendita al 5 0/0	73 35	73 30
Oro lettera	22 25	22 25
Londra lettera	27 96 5	27 29
Cambio su Parigi	110 95	111 —
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	932 —	929 50
Banca Nazionale	2595 —	2550 —
Az. ferr. Merid.	463 —	467 —
Obblig. »	— —	225 50
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1870 —	1860 —
Credito mobiliare	1025 —	1105 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Parigi,	11	13
Nuovo Prestito	88 22	88 45
Rendita francese	53 02	54 15
Rendita Italiana	65 65	65 65
F. Lombardo-Venete	436 —	437 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4340 —	4320 —
Ferr. Romane	120 —	— —
Obblig. idem	178 —	177 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	196 50
Obbl. ferr. Merid.	202 50	202 75
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	851 —	855 —
Prestito	86 12	86 45
Aggio dell'oro	7 3/4	8 1/4
Londra a vista	25 55	25 54
Consolidati inglesi	92 1/4	92 3/12
Vienna,	11	13
Mobiliare	324 50	321 —
Lombarde	185 50	180 —
Austriache	312 —	330 —
Banca Nazionale	981 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 68 5
Cambio su Londra	108 90	109 —
Rendita austriaca	70 85	70 60
Id. in carta	66 70	66 40
Berlino,	11	13
Austriache	204 3/4	202 —
Lombarde	114 3/4	113 —
Mobiliare	201 —	198 1/4
Rendita Italiana	65 —	65 —
Londra,	11	13
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita Italiana	64 3/8	64 1/2
Spagnuolo	54 7/8	— —
Turco	26 3/4	26 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

B O R S A D I T O R I N O

14 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 20 17 1/2 07 1/2 20 20 05 (73 15) 73 20 07 1/2 (73 15).

Corso legale 73 15.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 85 85 G.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2590.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 390 50 390 390, in liq. 390 50 75 391 p. 31 gennaio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 894 50.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 570.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 194 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 220.

Pezza d'oro da L. 20 28 a 22 29.

CAMBI	a vista dec. lettere		per 3 mesi dec. lettere	
Svizzera(*)	111 30	111 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	236 —	236 50
Lione(**)	111 —	111 25	— —	— —
Londra (***)	— —	28 02 1/2	28 07 1/2	

(*) Id. 5 p. 0/0, (**) Id. 5, (***) Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
14 gennaio 1873.

Corso legale senza variazione.

L'aspetto del mercato è sempre incerto, e gli affari diventano ognor più ristretti. La rendita si trattò all'incirca dei prezzi di ieri a 73 10 cont. e 73 25 fine. Notiamo sempre sostenute le az. Banco Sconto a 391 1/2 a 392 fine in buona tendenza e le az. Banca Naz. a 2580 2590 fine.

Az. Romane 132.
Obbl. Romane 194 a 193 1/2.
Obbl. V. E. 219 a 220.
Prestito stall. 73.
Oro 22 30.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
13 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	584 84
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	584 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 159.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
13 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	702 55
Trama	3	340 67
Greggia	3	201 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1244 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 221, Chilogrammi 17,517 30.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera-ballo: *Guarany*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *La Sonnambula*.

Balbo — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il duello*.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Gigin a bala nen*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Un pover mut*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'ultima notte dell'anno*.
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO

Si notifica ad ogni miglior fine che il sig. Luigi Poeti Marentini, residente a Saluzzo, ha fatto cessione di tutti i suoi beni al suo fratello signor Alfonso Poeti.

Mercoledì 15 corrente mese, alle ore solite, via Madama Cristina, n. 17,

Incanto di Mobili

ad uso Trattoria, Potagiere economico, Rami, Botti da vino, Bottiglie, ecc., per contanti al miglior offerente.

Giovanni Battista Allosti
67 perito giurato.

Da Affittare

per il 1° aprile 1873

N. 11 camere al piano nobile con cantine e sottotetto; via Giulio, N. 20. — Recapito al portinaio, (piazza Consolata). 13

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, APPARTAMENTO di 12 membri al 4° piano con vista a mezzogiorno verso detta piazza. 28

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1873

in via della Meridiana, 1, p. nobile, un grandioso appartamento di 16 camere, due gabinetti e due cantine. 41

Una Bottega da affittare

per il 15 gennaio, via Milano, N. 1.
Dirigersi ivi a Gastaldi e C. 31

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num. 6.* 14

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

COMUNE DI BAVENO.

Avviso di secondo e definitivo incanto per le ore 10 antimeridiane del giorno 23 gennaio per vendita di cave di granito.

In seguito allo aumento del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di L. 13,570, per cui furono aggiudicate con verbale 23 dicembre ultimo scorso le cave di granito rosso Scala Vecchia e Nuova, essendosi così portato a L. 14,250, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente gennaio nella sala comunale avanti il sindaco sottoscritto si farà il secondo incanto col metodo delle candele per la vendita delle suddette cave di granito rosso, la cui estensione e delimitazione è indicata nella relazione di perizia 1° luglio 1871 del misuratore Cantova, in aumento al prezzo come sopra offerto di L. 14,250, e mediante la osservanza delle condizioni stabilite nei verbali del Consiglio comunale 30 ottobre 1870 e 9 maggio 1872, e nel decreto 8 ottobre 1872 della Deputazione provinciale, visibili nella sala comunale nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'aggiudicazione sarà definitiva qualunque siasi il numero delle offerte ed in mancanza di queste a chi fece l'aumento del ventesimo;

2. L'aggiudicatario deve rilevare a prezzo di perizia pure visibile cogli atti della pratica nella sala comunale il fondo mobile, attrezzi, utensili e massi scavati in lire 2647 10;

3. Tanto il fondo immobile quanto il fondo mobile deve pagarsi all'atto di sottomissione, a cui lo aggiudicatario dovrà addivenire a semplice richiesta del Comune;

4. Per adire all'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in numerario;

5. Il deliberatario dovrà tenere rilevato il Comune da ogni molestia o pretesa di indennità od altra qualsiasi per fatti dipendenti dalla coltivazione delle cave;

6. Tutte le spese degli atti di incanto, aggiudicazione, sottomissione e loro copie per il Comune e per l'approvazione compresa quella di bollo e di registrazione niuna esclusa nè riservata sono a carico dello aggiudicatario.

Baveno, 7 gennaio 1873.
80 *Il Sindaco.*

Banco Industriale Genova

VIA SAN LUCA, N. 1.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, pel giorno di martedì 28 gennaio corrente ad un'ora pomeridiana, nel locale del Banco per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1872, e relativo dividendo;
2. Nomina di sei membri del Consiglio di Amministrazione a termini dell'art. 32 dello Statuto sociale;
3. Proposta di modificazioni allo Statuto, e più specialmente agli articoli 1, 43 e 47, allo scopo di estendere le operazioni della Società.

Il deposito delle azioni avrà luogo non più tardi del 25 gennaio.

In **Genova** presso le Casse del Banco stesso;
» **Torino** » » » Banco di Sconto e di Sete.

Genova, 9 gennaio 1873.
66 *Il Direttore* **Pautassi.**

Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale MARCHETTI, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore LAMARCHIA.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa.

Mercoledì 22 gennaio, ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal signor **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 57

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA

del **Dr. POPP**

i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate e sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, sciogliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In **Torino, Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, 5.
» **Farmacia Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brecca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

Fabbrica Premiata e Privilegiata [1]

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 1, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 2 Mr

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra

al prezzo di Lire 5.50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginsetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Berla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

24 AVVISO D'INCANTO
(2ª Pubbl.)

Nel giorno 18 gennaio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, sito in Garessio, Borgo Poggiolo, casa propria, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili propri del beneficio parrocchiale di Valsorda, cui venne autorizzato l'attuale signor investito don Guido Andrea con decreto ministeriale 28 novembre 1872, alle condizioni visibili presso del sottoscritto.

Descrizione degli stabili siti in Garessio.

1. Vigna, regione Boraira, coerenti Marenco Antonio e Ferraris Domenico, ed il lotto 2°, sul prezzo d'estimo di L. 900.
2. Vigna, regione suddetta, coerenti Ferraris Domenico a due lati, ed il lotto primo, sul prezzo di lire 900.
3. Prato, regione Montà, coerenti Randone Antonio, il ritano ed il lotto seguente, sul prezzo di L. 1150.
4. Prato, regione suddetta, coerenti il lotto 3°, il ritano e la via, sul prezzo di L. 1150.
5. Prato, regione suddetta, coerenti i lotti 4° e 6° e la via, sul prezzo di L. 1150.
6. Casseggiato rustico, canapale e prato, regione suddetta, coerenti il lotto 5°, il ritano ed il signor Vicari Ferdinando, per L. 1150.
7. Vigna, regione Mollana, coerenti Carrara Maria Domenico, Ferraris Domenico e Bellino Cecilia, sul prezzo di L. 350.
8. Castagneto campivo, regione Possetta, coerenti Ferraris Domenico a due lati, Odda Giovanni Battista, sul prezzo di L. 1600.
9. Piccolo orto sito in Valsorda, coerenti Carrara Pietro a due lati e Rei Margherita, sul prezzo di L. 90.

Not. Garelli Vittorio.

16 REVOCA DI PROCURA

Con atto d'oggi, rogato Riva notaio in Torino, la signora Eleonora Bono vedova Luigi Bognier, domiciliata in Torino, revocò la procura rilasciata al signor regio liquidatore Giovanni Francesco Berlenda fu Francesco di Torino, con atto allo stesso rogito del 22 aprile 1871.

Torino, 1° gennaio 1873.
Riva not. Pietro.

17 NOTIFICANZA

Instante il signor Bianchi Antonio, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via Doragrossa num. 53, l'usciere E. Ricolo con atto d'oggi notificò al signor Robbio Luigi, già qui residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa il 27 dicembre 1872 dal signor pretore di Torino, sezione Monviso, colla quale fu condannato al pagamento di L. 350 interessi e spese.

Torino, 1° gennaio 1873.
Avv. G. Campo-Fregoso p. c.

100 NOTIFICANZA

Con sentenza del regio tribunale civile di Cuneo, emanata il 21 dicembre scorso, nella causa di separazione personale intentata dal signor Giovanni Mollo da Vinadio alla propria moglie Rosa Lionzo, vennero ammessi alla prova i fatti dal Mollo a giustificazione delle sue instanze dedotti.

Questa sentenza fu notificata alla convenuta, come che di domicilio, dimora e residenza ignoti, nelle forme prescritte dallo articolo 141 del codice di procedura civile.

Cuneo, 12 gennaio 1873.
C. Allione Virginio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto d'oggi, Ricolo usciere, e sull'instanza del signor Gabriel Fubini elettivamente domiciliato nello studio del procuratore capo Rossetti, via Sant'Agostino, 12, venne notificato al signor Antonio Pasio, già residente in Torino, ed ora senza di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal pretore di Torino, sezione Monviso, il 23 corrente, in virtù della quale venne condannato solidariamente col signor Antonio Sacchi al pagamento in favore del richiedente della capitale somma di lire 500 ed accessorii ivi declinati, con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 30 dicembre 1872.
21 C. Alliney sost. Rossetti p. c.

29 AVIS JUDICIAIRE

Instance pour nomination d'expert.

Les sieurs Brunod Jean Baptiste géomètre, domicilié à Nus, et Pierre Guillaume, domicilié à Ayas, feu Martin Guillaume, ont fait instance auprès de M. le président du tribunal civil d'Aoste, à teneur de l'article 664 du code de procédure civile, pour faire nommer un expert qui procédera à l'estimation et description des immeubles de leur débiteur Bremod Jean Martin de Verrès devant faire l'objet d'une subhastation, et par décret du 26 décembre 1872 il a été déclaré se faire lieu à l'expertise requise, sous reserve de nommer l'expert après l'insertion dudit décret dans le journal des annonces judiciaires.

Aoste, 1 janvier 1873.
Chantel Cassien proc. chef.

34 NOTIFICANZA

Con atto 20 dicembre 1872, passato nella pretura mandamentale di Vercelli, pubblicato e registrato a termini dell'articolo quarto del vigente codice di commercio, la signora Cristina Zumaglio vedova di Delpiano Pietro di Vercelli, emancipò suo figlio Delpiano Eusebio, e nello stesso tempo l'autorizzò a fare atti di commercio, quale intraprenditore d'opere muratorie ed altre consimili imprese, in prosecuzione di quanto fece essa stessa con autorizzazione del tribunale civile di Vercelli.

Vercelli, 2 gennaio 1873.
Demetrio Ara not.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 29 dicembre 1872, debitamente registrata, venne costituita tra li signori Giovanni **Prandi** e Luigi **Conterno** una società per negozio con fabbrica di cera e candele di stearina. La società è durativa per anni 9 a cominciare dal 1° gennaio 1873; essa correrà sotto la ditta **Prandi e Conterno** e la firma è comune.

15 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte di cassazione di Torino, alla richiesta della signora contessa Chiara Pes di Villamarina, vedova Scoro di Monticelli, domiciliata in Torino, ammessa alla gratuita clientela, notificò al signor conte Galateri Gabriele di Genola console a Nizza Marittima (Francia), il ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Casale 4 marzo 1872, elenco dei titoli prodotti e decreto di ammissione alla gratuita clientela in data 19 dicembre ultimo scorso, il tutto a mente degli articoli 141 e 142 della vigente procedura.

Torino, 1° gennaio 1873.
Giudri Paolo usc.

CESSAZIONE DI COMMERCIO

Si notifica al pubblico che a datare dal giorno 9 agosto 1871, in cui morì la Margherita Chiamberlando, già esercente panatteria in Susa, cessò la ditta di commercio in suo nome esercita, e conseguentemente ogni persona resta diffidata che da tal giorno in poi qualsiasi credito o debito non può essere nè verrà riconosciuto come proprio dei figli minori di detta loro madre.

Susa, 7 gennaio 1873.
57 Borella Andrea s. Bonini p. c.

55 FALLIMENTO

di Bertagna Francesco, già esercente la trattoria del Passano in codesta città.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento del predetto Bertagna Francesco, già esercente la trattoria del Passano nel Borgo San Donato.

Ha ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito.

Ha delegato alla procedura del fallimento il signor giudice Ratti Giuseppe.

Ha nominato sindaco provvisorio il signor Mussatto Carlo.

Ha fissato monizione ai creditori di comparire per la nomina del sindaco definitivo avanti il signor giudice delegato alli 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale.

Torino, 7 gennaio 1873.
Avv. Colomiatti vice-canc.

90 PRECETTO

in via mobiliare.

Per atto otto corrente, Setragno usciere, sulla instanza del signor Gabriel Fubini elettivamente domiciliato presso il procuratore capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, num. 12, ed in virtù di sentenza 23 scorso dicembre, debitamente notificata e dichiarata provvisoriamente esecutoria, venne fatto precetto all'ivi nominato Antonio Pasio, già residente in Torino, ed ora senza di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare solidariamente col signor Antonio Sacchi, entro il termine di giorni cinque al signor richiedente, la capitale somma di L. 500 ed accessorii ivi specificati, con diffidamento che in difetto sarebbesi contro di lui proceduto al pignoramento.

Torino, 11 gennaio 1873.
C. Alliney sost. Rossetti p. c.

27 MODIFICAZIONE

a Società in accomandita.

Con scrittura 1° gennaio 1873, tra li sig. intendente Luigi Sanvitto e Giovanni Colomberi, a modificazione della scrittura di Società 8 novembre 1872, il Giovanni Colomberi predetto ha ceduto la firma sociale a Cesare Demezzi, a cui fu affidata l'amministrazione della stessa Società. Tanto si notifica per tutti quegli effetti che di diritto.

Torino, 8 gennaio 1873.
A. Bubbio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli, in data 19 ottobre 1872, e sull'instanza del signor avvocato Giacobbe Segre fu Salvador, residente in Vercelli, venne autorizzata in odio di Clemente Lorenzo fu Bernardino, residente a San Germano Vercellese, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili cioè corpi di casa da detto Clemente posseduti nell'abitato di San Germano Vercellese, sotto il num. 43 della matrice l'uno, ed al num. 43 della mappa l'altro, posti lungo la via detta Corso Nazionale, ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 11 dicembre 1872; fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Giuseppe Bodo, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con decreto del presidente del prefato tribunale, in data 10 novembre scorso, venne per l'incanto degli stabili, di cui sovra, fissata l'udienza dello stesso tribunale del giorno 1° febbraio 1873, sabato, ore 9 di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza del 1° febbraio prossimo venturo in due distinti lotti al prezzo peritato di L. 705 pel lotto 1°, e di L. 1000 pel 2°, ed alle condizioni di cui nel suddetto bando venale, tra quali quella, che per offrire all'incanto devonsi depositare oltre il decimo a titolo di spese approssimative, L. 500 pel lotto primo, e L. 700 pel secondo.

Vercelli, 16 dicembre 1872.
4471 Macco p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

In esecuzione della sentenza del tribunale di commercio di Torino 30 marzo 1869, stata confermata con sentenza di questa Corte d'appello 13 settembre stesso anno, ambedue debitamente registrate e notificate, con atto dell'usciere Vivalda, in data 4 gennaio 1873, si fece precetto ed intimazione a Sacerdoti Giuseppe, già residente in Parma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 10 prossimi all'instante signor Labbro Vittorio elettivamente domiciliato per ogni effetto a detto atto relativo in Torino nell'ufficio del procuratore capo avvocato Ferrero Giuseppe, via Santa Teresa, num. 9, piano 2°, la somma complessiva di L. 5384 45 tra capitale, interessi e spese oltre quelle per l'intimazione dello stesso precetto, e gli interessi decorsi dal 25 dicembre 1871 sul capitale di L. 4000, il tutto sotto deduzione di L. 2097 50 (prezzo di miriagrammi 9000 di legna) avuto in conto, sotto pena dell'arresto personale da durare per mesi tre, e del pignoramento dei mobili.

Torino, 7 gennaio 1873.
Annibale Ferreri sost. Ferrero p. c.
101

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 del mattino del 16 gennaio 1873, nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in Torino, via Barbaroux, num. 33, si procederà all'incanto per la vendita di un podere a risaia, prato e marcita, detto di Oltreoh, di are 11706, pari a giornate 307, sul territorio di Frascarolo (Lomellina), alla distanza di un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Torreberretti, con fabbricato rustico, pesta pel riso e trebbiatoio pei cereali.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 300,000, e nei 15 giorni successivi al deliberamento si accetteranno offerte non minori del vigesimo.

Sono visibili presso il notaio sottoscritto il capitolato, che servirà di base alla vendita, e gli altri titoli relativi.

Torino, 29 dicembre 1872.
4586 Gio. Carlo Boglione not.

4567 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento.

(2ª Pubbl.)

Gli stabili in territorio di Rivalba stati sull'instanza delli signori Bernardo e teologo Francesco fratelli Bottino ed altri lite consorti, residenti a Chialamberto, subastati a pregiudicio di Costantino Lampiano fu Domenico, Lampiano Giovanni, Luigi, Pietro, Anna, Giovanna e Maddalena fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, minori, rappresentati dalla loro madre Serra Margherita, debitori personali, residenti sulle fini di Rivalba, e di Bechis Lorenzo, terzo possessore, residente in Torino, e colla sentenza 9 volgente dicembre deliberati in un solo lotto al signor Momigliano Abram fu Aronne, residente in Gassino, per L. 6400, in seguito all'aumento del sesto fattosi dal sig. Lampiano Paolo fu Bartolomeo, residente in Torino, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città, alle ore 8 1[2 antimeridiane del giorno 2 p. v. febbraio, saranno di nuovo esposti agli incanti sul prezzo così aumentato di L. 7467.

Gli stabili a reincantarsi consistono in campi, prati, vigne, boschi e fabbricati dell'approssimativo superficiale quantitativo in complesso di ettari 3, 55, 67, regione Bianco o Gucina detta anche Borgiona, e formano un solo appezzamento.

E per la distribuzione del prezzo che sarà per ricavarsene, si trova aperto il giudizio di graduazione a relazione del sig. giudice avvocato Luigi Perzoglio, con ingiunzione alli creditori inscritti a presentare le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 28 dicembre 1872.
E. Varese sost. Lasagna p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del regio tribunale civile di Vercelli in data 21 ottobre 1872, e sull'instanza di Vigone Emiliano fu Angelo, residente in Vercelli, venne autorizzata in odio di Francese Giovanni fu Francesco, residente ai Cappuccini Vecchi suburbio di Vercelli, la espropriazione forzata per via di subasta del corpo di casa da detto Francesco posseduto nel luogo dei Cappuccini Vecchi, sotto il nu. di mappa 1244 e 1245, di are 17, 53, ampiamente descritto e coerenziato nella giurata relazione di perizia del geometra Albertini in data 5 ottobre 1872 e bando venale 11 dicembre corrente. Fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avv. Benedetto Casaccia, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con decreto del sig. presidente del prefato tribunale delli 30 novembre ultimo scorso venne, per lo incanto della casa, di cui sovra, fissata l'udienza dello stesso tribunale del giorno 15 febbraio 1873, sabbato, ore 9 di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza delli 15 febbraio p. v. in un solo lotto al prezzo peritato di L. 4580, ed alle condizioni di cui nel suddetto bando venale 11 dicembre scorso, tra quali quella che per offrire all'incanto devonsi depositare oltre il decimo a titolo di spese approssimative L. 1000.

Vercelli, 16 dicembre 1872.
4472 Macco p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo alle ore 9 mattutine del 29 gennaio prossimo venturo, sull'instanza di Giacomo Bessone, si procederà contro li Saluzzo Pietro Antonio, Giovanni Luigi e Carlo Antonio fratelli fu Giuseppe, il primo di domicilio ignoto, il secondo residente a Barlasco, ed il terzo residente a Cavour, all'incanto degli stabili infra indicati, dei quali si eccitava la vendita per subastazione forzata con sentenza dello stesso tribunale del 9 ottobre ultimo scorso, con cui venne pure dichiarata aperta la graduazione a relazione del signor giudice avvocato Gioachino Arnaudi per la distribuzione del ricavando prezzo, con ingiunzione ai creditori di proporre le loro ragioni fra giorni 30.

Stabili a vendersi.

Lotto unico.

Territorio di Cavour.

Casseggiati, corte, campi già bosco, alteno e prato simultaneenti, regione Chiarnetto, ai numeri di mappa 5489, 5490, 5491, 5492 parte, 5493 parte, 5497 parte, 5498 parte e 5499 parte, di ettari 1, 88, 68.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di L. 1800, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel bando venale 10 dicembre corrente, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Pinerolo, 19 dicembre 1872.
4502 Lamarchia p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.